

Montebelluna

IL CASO Richieste sessuali alla dipendente

Mobbing alla coop: dirigenti a processo

MONTEBELLUNA - «Nonostante la crisi e il rischio d'essere licenziata ebbe il coraggio di dire no alle proposte indecenti del titolare dell'azienda di facchinaggio nella quale lavorava e a quelle del capo reparto»: queste in estrema sintesi le ipotesi d'accusa delle quali sono chiamati a rispondere l'imprenditore Mauro Campion, di Montebelluna; e il dirigente nigeriano, nonché connazionale della dipendente molestata, Valere Lawson Leocade. Nel novembre 2009 i due imputati vennero denunciati per mobbing a sfondo sessuale dalla 25enne nige-

riana, che non si è costituita parte civile né ha richiesto il risarcimento del danno. Il titolare e il capo reparto, da quanto emerso nella denuncia, le avrebbero "favori sessuali" se avesse voluto conservare il posto di lavoro. Per l'accusa le molestie avvennero in una fabbrica di Cusignana che lavorava per la Geox di Montebelluna. «Le richieste sessuali - hanno spiegato gli avvocati Michele Barzan e Palmiro Tosini, che assistono gli imputati - sono un'invenzione. L'operaia venne licenziata perché l'azienda era in crisi. Lo dimostra il fatto che è fallita».



IL DATO L'Ascom: «Aprete nuovi negozi, dunque la piazza è ancora appetibile»